

# Apia: arriva la polizia

"Scusate il ritardo" potrebbe essere il titolo di una tragicommedia all'italiana.

In questo caso si applica alla situazione dell'Apia Club, distrutta da gestioni fallimentari nelle quali, con colpevole ritardo, si sta cercando finalmente di fare chiarezza.

Al Club sono arrivati infatti i "poliziotti" del Licensing Board per indagare sulle scorrate amministrazioni passate, quelle che tenevano i libri contabili a matita e non a penna, quelle che i libri contabili li hanno poi fatti scomparire, presumibilmente per nascondere le loro malefatte.

Purtroppo sia l'intervento del Licensing Board che il tentativo di salvataggio potrebbero rivelarsi tardivi.

Colpa di tutta la comunità italiana, dei soci, dei diplomatici troppo amici di presidenti chiacchierati. E vogliamo ricordare di passaggio che solo questo giornale ha denunciato la situazione quando si sarebbe ancora potuto fare qualcosa per salvare il club.

Adesso tutto sembra perduto, anche perché il Marconi ha rinunciato al suo tentativo di salvataggio. E non dovrebbe servire a molto il milione raccolto (a parole) nella riunione pubblica di domenica scorsa, visto che i debiti hanno ormai raggiunto la quota di

dieci milioni di dollari.

Qualcuno ha avvicinato il Monte dei Paschi per rilevare il Club, ma la realtà è che molti si sono seduti sulla sponda del fiume aspettando che passasse il "cadavere" dell'Apia.

Per poi acquistare ciò che resta a prezzi fallimentari.

Oggi pomeriggio, venerdì, è in programma una riunione dei creditori (è dell'ultima ora il tentativo del Club di ottenere una proroga di tre settimane da parte del Monte dei Paschi), che potrebbe decretare la chiusura pressoché definitiva dell'Apia Club.

Con esso scomparirebbe una delle pagine più gloriose della storia dell'immigrazione italiana in Australia; la responsabilità diretta è di un ristretto manipolo di incompetenti, ma la responsabilità - in generale - è di quanti hanno tacitato per paura di minacce o di ritrovarsi



sulla porta di casa una testa di capretto.

Era questo, ricorderete, il sistema con cui venivano "accolti" coloro i quali, come i fratelli Gambotto, si presentavano candidati contro il Consiglio direttivo.

Era un consiglio presieduto da quel Nick Papallo che adesso non ritiene opportuno partecipare alle riunioni per salvare il Club di cui è stato Presidente per dodici anni.

Il Sydney Morning Herald ha dedicato alla fine dell'Apia un articolo a tutta pagina.

Il titolo è "Il Club che è morto di vergogna"; un

sentimento che sembrerebbe peraltro sconosciuto agli artefici di questa disfatta.

Ma chissà che all'orizzonte non vi sia una scintilla, tardiva per salvare il club ma valida per inchiodare gli artefici di questo fallimento alle loro responsabilità.

Il Ministro competente per la gestione del Club, Richard Face, ha ordinato infatti un'inchiesta sulla conduzione dell'Apia.

Scopo delle indagini è quello di stabilire se esistono i presupposti legali per perseguire penalmente alcune persone che nel corso degli anni hanno legato il loro nome alla gestione del Club o che vi hanno semplicemente lavorato.

Non servirà a salvare l'Apia ma almeno si potrebbero pubblicizzare i nomi che, per adesso, sono soltanto sulle bocche di quanti sanno cosa accadeva davvero ai soldi dell'Apia Club.

## L'appoggio dal Comites

Il Comites del NSW, nel corso della riunione tenutasi martedì 5 marzo scorso, ha deciso alla unanimità di assistere la Comunità italiana del NSW nella sua impresa di riacquistare l'Apia Club. Il Comitato del Comites ha deciso di intercedere presso la Monte Paschi Australia

Ltd., scrivendo una lettera al direttore generale, il Dottor Giorgio Guano, chiedendogli di intercedere con l'amministratore che pare sarebbe intenzionato a chiudere l'Apia Club.

Il Comites si è messo a disposizione della Monte Paschi Australia e della comunità italiana nominando il Sig. Felice

Montrossi, membro dell'esecutivo Comites a far parte del gruppo di lavoro stabilito durante la riunione pubblica tenutasi domenica il 3 marzo 1996.

Inoltre, il Comites ha scritto una lettera a tutte le Associazioni italiane del NSW chiedendo la loro partecipazione a salvare l'Apia Club.

## Dopo la tempesta arriva "quasi sempre" il sereno "Staniero" una novità targata Peter Ciani

Domenica scorsa 25 Febbraio all'ottavo festival del SS. Crocefisso di Terranova è stato un vero successo di pubblico e di spettacolo. Oltre diecimila persone, hanno applaudito la perfetta organizzazione dovuta al Comitato guidato da Filippo Perry, sia per la parte religiosa conclusasi con una lunga processione, sia nel campo dello spettacolo dove molti artisti si sono impegnati di dare il meglio di loro stessi, come la brava Francesca Brescia, Ricky Giuliani, Ricky Daniele, Riccardo Antonella. Tutti bravissimi ed il popolare Peter Ciani che ha dato qualcosa in più: una canzone nuova con una stupenda melodia, orecchiabile che ha destato l'interesse del pubblico che l'ha applaudito ripetutamente.

La canzone porta il titolo di "Straniero", uno straniero che è felice della vita e del posto dove vive, ma la sua Patria è molto lontana, perciò si sente straniero. La canzone ha preveduto un successo non comune e possiamo pensare che avrebbe ottenuto uno stupendo risultato anche al Festival di San Remo. Si prevede che "Straniero" uscirà in "Compact Disc" verso il mese di Luglio e che, per l'occasione, verrà organizzata una "mega-festa".

Tornando al Festival di SS. Crocefisso di Terranova abbiamo visto un Peter Ciani brillante ed in forma come non mai volteggiando mentre con aria sicura cantava, dimostrando la sua professionalità e chiamando sul palcoscenico, vicino a lui il Presidente del Comitato, Filippo Perry e Nick Scall che con lui ha cantato con tanta sicurezza e spontaneità una canzone calabrese: anche se ignoravano le parole, ha intonato il pubblico che lo ha applaudito a ripetizioni.

Peter Ciani si trova in Australia dal 1960, quando arrivò aveva 19 anni dopo una breve parentesi sulla linea di montaggio alla "General Motors" si dedicò alla musica componendo e cantando le sue canzoni e fu assunto dalla

Compagnia discografica Minstrel Records e nel 1963 lanciò il suo primo disco "Mamma mamma mia", una melodiosa nostalgia, uno stacco che doveva dare per la mancanza della sua famiglia che aveva lasciato nella sua bella Sicilia.

Ma la vita continua e poco dopo Peter sposò Giuseppina che lo rese padre di tre bei figli: Rosato, Pietro e... ma dopo pochi anni di gioia vennero momenti tristi, Giuseppina volò in cielo lasciandolo nel più profondo dolore. Sono stati anni tristissimi e duri, però ha avuto il conforto di Mamma Lena, che se anche poteva fare ben poco lo ha saputo capire e dargli quel tanto di coraggio che potesse continuare la vita con la sua famiglia. Alla sua Giuseppina Peter Ciani dedica una nuova canzone "Lei" che è stata diffusa sia in Italia che in Australia.

Ma il tempo cammina e ognuno deve trovare la forza ed il modo di continuare a vivere e Peter dopo qualche anno conobbe Martha, che divenne la "mamma adottiva" ed affettuosa di Rosato e Pietro e finalmente il buon padre Ciani poté dedicarsi alle sue canzoni che hanno avuto successo sia in Australia che in altre parti del mondo. Infatti Peter Ciani ha fatto Tournee in diversi paesi d'Europa. Cantato con i più grandi e famosi cantanti italiani da Luciano Tajoli, Villa, Nilla Pizzi, Restano ecc.

Nel 1976 Peter, ad una manifestazione svoltasi al Hilton Hotel di Sydney, ha ricevuto "Disco d'oro" per l'interpretazione in italiano della canzone "Paloma Bianca" che in quell'anno ha venduto migliaia di copie. Peter si è dedicato alla composizione di sue melodie, e Domenica 25 Febbraio scorso, ha voluto presentarsi al pubblico italiano che lo ha ascoltato come, si merita, con tanto entusiasmo. Speriamo di poter applaudire ancora questo cantante che può stare a fianco ai migliori cantanti italiani.

Bucceri Jewellers Pty Ltd.